



NEWSLETTER EUROPA

Speciale: Politiche sociali, Scuola

Anno 1 n.1 – 30 settembre 2026

In questo numero

POLITICHE SOCIALI	1
• 28 settembre 2026 - Coordinamento della sicurezza sociale: via libera definitivo del Consiglio alle norme aggiornate	1
SCUOLA E ISTRUZIONE	2
• 1° settembre 2026 – Pubblicata la relazione "Investire nell'istruzione 2026"- Gli ultimi dati sugli investimenti nel settore dell'istruzione in tutta Europa evidenziano i modi per aumentare l'attrattiva della professione di insegnante	2
• 22 settembre 2026 - Intelligenza artificiale e istruzione: due rapporti della Commissione europea analizzano opportunità, rischi e divari digitali.....	2
• 23 settembre 2026 - Istruzione e formazione - La Commissione europea ha avviato la European Literacy Coalition, una nuova iniziativa volta a rafforzare le competenze di lettura e comprensione dei testi in Europa, nell'ambito dell'Unione delle competenze (Union of Skills) e del Piano d'azione sulle competenze di base.....	3
• 29 settembre 2026 - I premi europei per l'insegnamento innovativo celebrano i migliori insegnanti dell'edizione "Competenze per la vita"	4
• 29 settembre 2026 – Istruzione, formazione, gioventù, volontariato e sport - Programma Erasmus+: i deputati europei insistono affinché il programma 2028-2034 sia più accessibile	5

* * *

POLITICHE SOCIALI

- **28 settembre 2026 - Coordinamento della sicurezza sociale: via libera definitivo del Consiglio alle norme aggiornate**

Il Consiglio ha adottato un regolamento che rivede le norme sul coordinamento dei sistemi nazionali di sicurezza sociale a livello dell'UE.

Il regolamento aggiorna la normativa in vigore dell'UE in materia di coordinamento della sicurezza sociale rendendola più chiara, più equa e più facile da applicare. Le norme rivedute rafforzeranno una mobilità dei lavoratori equa; di conseguenza, per le persone che si trasferiscono per vivere o lavorare in un altro paese dell'UE sarà più facile esercitare i propri diritti.

La revisione si incentra su cinque settori chiave: prestazioni di disoccupazione, prestazioni per l'assistenza di lungo periodo, accesso alle prestazioni sociali per le persone economicamente inattive, prestazioni familiari e legislazione applicabile ai lavoratori distaccati e alle persone che lavorano in due o più Stati membri.

Prossime tappe

Il regolamento entrerà in vigore al momento della pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea.

Informazioni generali

Nell'UE i sistemi di sicurezza sociale sono di competenza degli Stati membri e non sono pertanto armonizzati. Nel caso delle persone che rimangono nel loro paese di origine, lo Stato membro può decidere chi è assicurato a norma della legislazione nazionale, quali sono le prestazioni a cui ha diritto e quali sono le condizioni per



accedervi. Al fine di garantire che la libera circolazione delle persone a livello transfrontaliero sia possibile nella pratica, è tuttavia necessario coordinare i sistemi di sicurezza sociale, poiché le persone che si trasferiscono altrove nell'UE non dovrebbero perdere la protezione cui hanno diritto. Le norme che definiscono tale coordinamento sono adottate e aggiornate a livello dell'UE.

Documentazione

- **Revisione dei regolamenti sul coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale (testo definitivo adottato)**
<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/PE-29-2026-INIT/it/pdf>
- **Coordinamento della sicurezza sociale: i rappresentanti degli Stati membri dell'UE confermano l'accordo provvisorio (comunicato stampa del Consiglio)**
<https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2026/04/29/social-security-coordination-eu-member-states-representatives-confirm-provisional-agreement/>
- **EU Law Tracker (sistema di monitoraggio del processo legislativo dell'UE)**
https://law-tracker.europa.eu/procedure/2016_397?lang=it

* * *

SCUOLA E ISTRUZIONE

- **1° settembre 2026 – Pubblicata la relazione "Investire nell'istruzione 2026"-** Gli ultimi dati sugli investimenti nel settore dell'istruzione in tutta Europa evidenziano i modi per aumentare l'attrattiva della professione di insegnante

Con il ritorno a scuola di alunni e insegnanti, la Commissione europea ha pubblicato una nuova relazione che fornisce una panoramica dei recenti sviluppi della spesa per l'istruzione in tutta Europa, aggiornata agli ultimi dati disponibili del 2024.

La relazione "Investire nell'istruzione 2026" mostra che nel 2024 i paesi dell'UE hanno speso il 4,8 % del prodotto interno lordo per l'istruzione, pari al 9,7 % della spesa pubblica totale, sebbene permangano differenze significative tra gli Stati membri. Sebbene gli investimenti nell'istruzione nell'UE si stiano stabilizzando, rimangono leggermente al di sotto dei livelli pre-pandemia in percentuale della spesa pubblica (10 % nel 2019, 9,3 % nel 2020 e nel 2021); 9,4 % nel 2022; 9,6 % nel 2023).

La relazione sottolinea l'importanza di investire negli insegnanti, che sono al centro dei nostri sistemi di istruzione. I risultati mostrano che oltre 3 insegnanti su 4 (76,5%), se venisse data la scelta di scegliere una nuova professione, sceglierebbero di continuare a insegnare. Essi indicano che diversi fattori, come la retribuzione e il riconoscimento professionale, svolgono un ruolo importante nel plasmare l'attrattiva della professione di insegnante. La soddisfazione retributiva continua ad essere associata a una maggiore probabilità di scegliere nuovamente la professione di insegnante, insieme ad altri fattori come gli ambienti di lavoro di supporto, le percezioni positive della professione e le opportunità di collaborazione professionale svolgono anche un ruolo importante. Al contrario, lo stress sul posto di lavoro riduce significativamente la volontà degli insegnanti di rimanere nella professione.

Documentazione

- **La relazione completa "Investire nell'istruzione 2026"**
<https://data.europa.eu/doi/10.2766/4146282>

* * *

- **22 settembre 2026 - Intelligenza artificiale e istruzione: due rapporti della Commissione europea analizzano opportunità, rischi e divari digitali**

La Commissione europea ha pubblicato due rapporti dedicati all'impatto dell'intelligenza artificiale generativa e delle tecnologie digitali sull'insegnamento e sull'apprendimento in Europa, evidenziando le opportunità offerte dall'innovazione, ma anche la necessità di rafforzare le competenze degli insegnanti e ridurre le disparità tra i sistemi educativi.

- Il primo rapporto, **Friend or foe? Evidence from the use of generative artificial intelligence in learning and teaching**, rileva che l'intelligenza artificiale generativa sta progressivamente diventando uno strumento di uso comune nelle pratiche educative.
I suoi effetti sui risultati dell'apprendimento dipendono tuttavia dalle modalità di utilizzo, mentre rimangono ancora incerti gli effetti sulle competenze a lungo termine.
Per sfruttarne le potenzialità, il rapporto sottolinea la necessità di garantire agli insegnanti un'adeguata formazione iniziale e continua, accompagnata da orientamenti istituzionali per un impiego responsabile della tecnologia.
- Il secondo rapporto, **Digital education at school in Europe 2026: Bridging gaps in access, teaching and learning**, evidenzia che i sistemi educativi europei stanno affrontando la trasformazione digitale attraverso approcci differenti.
Nonostante la maggior parte dei sistemi intervenga sulle principali componenti delle infrastrutture digitali, persistono disparità nell'accesso alle tecnologie a livello scolastico, nell'assistenza tecnica e negli ambienti digitali. Le competenze digitali sono ormai integrate nei programmi della scuola secondaria inferiore in quasi tutti i sistemi analizzati, ma le valutazioni nazionali o standardizzate rimangono poco diffuse. Quasi due terzi dei sistemi educativi hanno inoltre elaborato strategie, orientamenti o altri quadri di riferimento relativi all'intelligenza artificiale.

I risultati dei due rapporti contribuiranno ai lavori della Commissione sull'Unione delle competenze (Union of Skills) e forniranno elementi conoscitivi per il prossimo pacchetto europeo sull'istruzione (Education Package), dedicato alle competenze di base, agli insegnanti e ai formatori e alle infrastrutture per l'istruzione digitale. Le analisi tengono inoltre conto del recente rapporto dell'OCSE relativo al Programma per la valutazione internazionale degli studenti (PISA).

La Vicepresidente esecutiva della Commissione europea, Roxana Mînzatu, ha sottolineato che le tecnologie digitali, compresa l'intelligenza artificiale generativa, stanno trasformando rapidamente le modalità di vita, lavoro e apprendimento. Pur riconoscendone le opportunità per studenti e insegnanti, ha richiamato la necessità di affrontare attentamente i rischi legati a distorsioni algoritmiche, tutela della privacy ed eccessiva dipendenza dalla tecnologia, assicurando che gli strumenti digitali siano effettivamente al servizio dei cittadini e dell'apprendimento.

Documentazione

- Il rapporto "Friend or foe? Evidence from the use of generative artificial intelligence in learning and teaching" .
<https://op.europa.eu/en/publication-detail/-/publication/e1317635-b62b-11f1-81de-01aa75ed71a1/language-en>
- Il rapporto "Digital education at school in Europe 2026: Bridging gaps in access, teaching and learning"
<https://eurydice.eacea.ec.europa.eu/publications/digital-education-school-europe-2026-bridging-gaps-access-teaching-and-learning>

* * *

- **23 settembre 2026 - Istruzione e formazione - La Commissione europea ha avviato la European Literacy Coalition, una nuova iniziativa volta a rafforzare le competenze di lettura e comprensione dei testi in Europa, nell'ambito dell'Unione delle competenze (Union of Skills) e del Piano d'azione sulle competenze di base.**

La Coalizione riunirà scuole, organismi di istruzione e formazione, biblioteche, organizzazioni culturali, associazioni di insegnanti, genitori e studenti e autorità pubbliche, con l'obiettivo di favorire lo scambio di competenze e rafforzare la cooperazione europea. Tra gli ambiti di intervento figurano l'educazione nella prima infanzia, considerata fondamentale per lo sviluppo delle capacità di lettura e scrittura, e la formazione dei professionisti impegnati in questo settore. L'iniziativa si affiancherà alle reti europee già attive, tra cui EU Read ed



ELINET. L'iniziativa nasce in un contesto caratterizzato da persistenti difficoltà nelle competenze di lettura. Secondo i risultati PISA 2025 dell'OCSE, il 31,3% dei quindicenni nell'UE incontra difficoltà nella comprensione di testi di base. La Commissione considera tali competenze fondamentali non soltanto per l'apprendimento, ma anche per la piena partecipazione alla vita sociale e per la capacità di affrontare i cambiamenti.

La Vicepresidente esecutiva della Commissione europea Roxana Mînzatu ha evidenziato come i risultati PISA mostrino la necessità di intensificare gli interventi sulla lettura, assicurando che tutti i giovani europei possano acquisire le competenze necessarie per apprendere e partecipare pienamente alla società.

La base comune per le attività della nuova Coalizione è costituita dal Memorandum di Varsavia (Warsaw Memorandum), che definisce una concezione condivisa delle competenze di lettura e scrittura, individua i principali ostacoli che possono manifestarsi nelle diverse fasi della vita e delinea i primi interventi per il lavoro di lungo periodo della European Literacy Coalition.

Documentazione

- **Maggiori informazioni sulla Coalizione dell'UE per l'alfabetizzazione sono disponibili sul sito web dello Spazio europeo dell'istruzione.**

<https://education.ec.europa.eu/education-levels/school-education/european-literacy-coalition>

* * *

- **29 settembre 2026 - I premi europei per l'insegnamento innovativo celebrano i migliori insegnanti dell'edizione "Competenze per la vita"**

La Commissione ha annunciato i vincitori del premio europeo per l'insegnamento innovativo 2026. 112 progetti Erasmus+ dei 27 Stati membri e dei paesi terzi che partecipano a Erasmus+ sono tra quelli che sono stati premiati. L'edizione di quest'anno, "Skills for Life", celebra i progetti Erasmus+ che sostengono i bambini, gli alunni, i discenti dell'IFP e gli adulti nell'acquisizione delle competenze di base necessarie per prosperare nella loro vita, come l'alfabetizzazione, la matematica e le scienze. Lanciato nel 2021, il premio celebra i risultati conseguiti da insegnanti, formatori, educatori e dalle loro organizzazioni coinvolti nei progetti Erasmus+. In collaborazione con le agenzie nazionali Erasmus+, i progetti selezionati sono suddivisi in cinque categorie: educazione e cura della prima infanzia (16 vincitori), istruzione scolastica (28 vincitori), istruzione e formazione professionale (23 vincitori), istruzione degli adulti (22 vincitori) e marchio europeo delle lingue (23 vincitori) per progetti incentrati sul multilinguismo.

Nel marzo 2025 la Commissione europea ha adottato il piano d'azione sulle competenze di base, che evidenzia come le competenze alfabetiche, matematiche, scientifiche, digitali e di cittadinanza siano pilastri fondamentali dell'apprendimento permanente. Chiede che gli istituti di istruzione diano priorità allo sviluppo di tali competenze per preparare i giovani al futuro. Entro la fine dell'anno la Commissione presenterà il pacchetto Istruzione, che comprenderà misure concrete a sostegno degli sforzi degli Stati membri volti a migliorare l'istruzione nell'UE.

Documentazione

- **Il sito web del premio europeo per l'insegnamento innovativo**

https://innovative-teaching-award.ec.europa.eu/index_en

- **Il portale dello spazio europeo dell'istruzione**

<https://education.ec.europa.eu/education-levels/school-education/european-innovative-teaching-award>

- **La piattaforma europea per l'istruzione scolastica**

<https://school-education.ec.europa.eu/en>

- **Il piano d'azione sulle competenze di base**

https://education.ec.europa.eu/sites/default/files/2025-03/Action_Plan_on_Basic_Skills_COM_2025_88_1_EN_0.pdf

* * *

- **29 settembre 2026 – Istruzione, formazione, gioventù, volontariato e sport - Programma Erasmus+: i deputati europei insistono affinché il programma 2028-2034 sia più accessibile**

La commissione per la cultura e l'istruzione (CULT) del Parlamento europeo ha approvato una serie di modifiche alla proposta della Commissione europea relativa al programma Erasmus+ 2028-2034, con l'obiettivo di renderlo più semplice, prevedibile e accessibile.

Erasmus+, che dalla sua istituzione nel 1987 ha coinvolto circa 17 milioni di partecipanti e che nel 2027 celebrerà il suo 40° anniversario, rappresenta il principale strumento di finanziamento dell'UE per la mobilità nei settori dell'istruzione e della formazione, della gioventù e del volontariato e dello sport.

Uno degli aspetti principali della posizione approvata dalla commissione CULT riguarda le risorse finanziarie. Gli eurodeputati propongono di portare il bilancio del programma a 47,39 miliardi di euro a prezzi correnti, rispetto ai 40,8 miliardi proposti dalla Commissione europea, per assicurare risorse adeguate agli obiettivi previsti.

Per semplificare la gestione di Erasmus+ e aumentarne la prevedibilità, viene inoltre proposta una ripartizione definita delle risorse tra i diversi settori: 74,6% all'istruzione e alla formazione, 15% alla gioventù e al volontariato e 4,1% allo sport, prevedendo una distribuzione delle risorse anche all'interno di ciascun settore.

Gli eurodeputati intendono inoltre rafforzare le condizioni che consentono di combinare Erasmus+ con altri fondi e iniziative dell'Unione. Sostengono anche il requisito secondo cui le sovvenzioni concesse nell'ambito del programma debbano continuare a rispettare gli interessi finanziari dell'UE e i valori sanciti dall'articolo 2 del Trattato sull'Unione europea.

Particolare attenzione viene riservata all'accessibilità e all'inclusione. Secondo la commissione CULT, il sostegno alla partecipazione agli scambi educativi e giovanili dovrebbe tenere conto delle differenze nel costo della vita, nei prezzi degli alloggi, nell'inflazione e nel potere d'acquisto tra i diversi Paesi, regioni e città ospitanti. Gli eurodeputati chiedono inoltre che almeno il 20% dei partecipanti a Erasmus+ sia costituito da persone che dispongono di minori opportunità di accesso alla carriera e all'istruzione.

Il futuro Erasmus+ dovrebbe anche contribuire all'attuazione della prossima Agenda dell'UE per gli insegnanti e i formatori e favorire sviluppi delle politiche volti a migliorare il reclutamento e la permanenza degli insegnanti. Per la prima volta, secondo la posizione della commissione CULT, il programma dovrebbe inoltre facilitare la mobilità degli atleti nello sport di base, e non soltanto quella del personale dei club o delle organizzazioni sportive.

Gli eurodeputati sostengono inoltre la proposta della Commissione di riunire l'attuale Erasmus+ e il Corpo europeo di solidarietà, compreso il Corpo volontario europeo di aiuto umanitario. Le buone pratiche sviluppate nell'ambito del Corpo europeo di solidarietà verrebbero applicate al nuovo Erasmus+.

Il relatore Bogdan Zdrojewski ha sottolineato che Erasmus+ ha creato opportunità per milioni di europei nei settori dell'apprendimento, dell'insegnamento, della formazione e delle esperienze internazionali e che, nella sua futura evoluzione, il programma dovrebbe rimanere accessibile, semplice da utilizzare e in grado di rispondere alle esigenze di giovani, studenti, alunni, insegnanti e organizzazioni in Europa e oltre.

La posizione della commissione CULT è stata approvata con 24 voti favorevoli, un voto contrario e un'astensione. Il testo dovrà ora essere sottoposto al voto del Parlamento europeo in sessione plenaria. Una volta approvato, potranno iniziare i negoziati con il Consiglio dell'Unione europea, che ha definito la propria posizione nel maggio 2026. La proposta per il nuovo regolamento Erasmus+ era stata presentata dalla Commissione europea il 16 luglio 2025 e rientra nel pacchetto relativo al bilancio a lungo termine dell'UE per il periodo 2028-2034 (QFP).

Documentazione

- **Parlamento europeo**

<https://www.europarl.europa.eu/portal/it>

- **CULT report Erasmus+ programme for 2028-2034 - 2025/0222(COD) Rapporteur: Bogdan Andrzej ZDROJEWSKI (EPP) Draft compromises**

https://www.europarl.europa.eu/meetdocs/2024_2029/plmrep/COMMITTEES/CULT/DV/2026/09-28/CompromiseAmendmentsErasmus_EN.pdf

* * *